



**ABITANTI**  
**1.591.939**

**SUPERFICIE**  
**5.420,24 KMQ**

**DENSITÀ**  
**294 AB./KMQ**

**COMUNI**  
**235**

PAGINA BIANCA

## REGIONE LIGURIA

Le opportunità economiche offerte dal settore turistico ed immobiliare, unite ad una conformazione geografica che la pongono al centro di un crocevia strategico per gli affari illeciti tra le regioni confinanti, l'Europa e, attraverso il sistema portuale, gli altri continenti, rendono la Liguria una regione di notevole attrazione per i traffici gestiti dalle organizzazioni criminali.

La vicinanza con la Costa Azzurra, dove in passato sono stati accertati stabili insediamenti di 'Ndrangheta, favorisce sia il transito degli stupefacenti, sia i collegamenti con le consorterie criminali che vogliono sfruttare il territorio d'oltralpe per la gestione dei loro interessi.

Queste condizioni hanno favorito il costituirsi di una *“presenza stabile e strutturata”* di organizzazioni mafiose come la 'ndrangheta, *“che ha creato proprie basi in regione utilizzando lo schema operativo della colonizzazione”*.<sup>1</sup>

In particolare, la pervasiva capacità imprenditoriale manifestata da personaggi ascrivibili a contesti 'ndranghetisti ha interessato prevalentemente settori economici caratterizzati da un basso profilo tecnologico, quali l'edilizia e il movimento terra, lo smaltimento dei rifiuti e la bonifica di aree industriali da riconvertire, la ristorazione ed il settore turistico alberghiero.

Le attività investigative degli ultimi anni, tra le quali il *“Crimine”* del 2010, *“Maglio”* e *“Maglio 3”* del 2011, nonché, più di recente, *“La Svolta”* del dicembre 2012, hanno rappresentato un'esauritiva chiave di lettura evidenziando che la 'ndrangheta sia attualmente il macroaggregato criminale più pericoloso e pervasivo in territorio ligure, con la costituzione dei *“locali”* di Genova, Lavagna (GE), Sarzana (SP) e Ventimiglia (IM).

Inoltre sono emersi importanti collegamenti tra la criminalità mafiosa calabrese, attiva in questa regione, e gli esponenti delle 'ndrine operative in provincia di Alessandria, Asti e Cuneo, c.d. *“locale del basso Piemonte”*, che eserciterebbero la loro attività criminale in stretto legame con qualificati referenti della 'ndrangheta ligure.

Questa realtà geo-criminale risulta dotata di una *“camera di controllo”*, individuata nel locale di Ventimiglia, con funzioni di *“coordinamento”* con la *“casa madre”* e fra le unità organizzative di base presenti in Liguria e nel versante francese della riviera, territorio quest'ultimo tradizionalmente oggetto di investimenti delle provviste illecite e rifugio per latitanti.

La *“mimetizzazione”* attuata dalla 'ndrangheta in Liguria, che ha reso più difficile comprendere e far emergere il fenomeno, non ha fatto venir meno i tentativi di condizionamento delle amministrazioni locali e, talvolta, la commissione di atti intimidatori (incendi dolosi) funzionali alle finalità illecite.

La provincia di Imperia è quella più interessata dall'operatività di proiezioni di matrice 'ndranghetista, con infiltrazioni nel tessuto sociale documentate da attività investigative, le cui risultanze hanno determinato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Bordighera nel 2011 - sebbene successivamente annullato con provvedimento del Consiglio di Stato del 12 gennaio 2013 - e di quello di Ventimiglia nel 2012, evidenziando il tentativo messo in atto da alcune componenti di condizionare l'autonomia decisionale degli amministratori locali al fine di acquisire lucrosi appalti pubblici.

Oltre alle presenze nel ponente ligure (rappresentate soprattutto da esponenti delle cosche della Piana di Gioia Tauro e di Reggio Calabria), si registrano attività di elementi riconducibili alla 'ndrangheta anche nel capoluogo di regione e nella riviera di levante (dove sono segnalati soggetti originari della zona jonica calabrese e del catanzarese) dediti alla commissione di reati in materia di stupefacenti nonché alle estorsioni, all'usura, al gioco d'azzardo, allo sfruttamento della prostituzione ed al riciclaggio di capitali di illecita provenienza.

<sup>1</sup> Relazione annuale della Direzione Nazionale Antimafia 2012-2013

Per quanto riguarda le altre forme di criminalità mafiosa ascrivibili a *cosa nostra* ed alla *criminalità organizzata campana*, si può ritenere che allo stato siano presenti “a macchia di leopardo” esponenti di tali aggregati, veri e propri “emissari”, la cui presenza, poco strutturata e silenziosa, è funzionale al perseguimento sistematico degli interessi economici del gruppo di riferimento, di norma consistenti nel reinvestimento dei proventi illeciti in attività legali avviate lontano dai territori di provenienza, secondo lo schema del “mimetismo imprenditoriale”. La conferma si è avuta dall’esecuzione, anche nell’anno 2013, di provvedimenti cautelari personali a carattere preventivo e reali a carico di personaggi considerati *proiezioni extraregionali* dei citati sodalizi.

Più specificamente per quanto concerne “*cosa nostra*” siciliana la sussistenza di organizzazioni mafiose era stata già accertata in passato e tuttora si registra la presenza di elementi, in particolare nella città di Genova e nella provincia, particolarmente attivi, referenti dello storico gruppo dei *gelesi*, coinvolti nelle attività illecite legate alla gestione di video-poker.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata campana, in varie località della Liguria sono stati da tempo individuati soggetti che, rispetto al contesto delittuoso d’origine, sembrano sviluppare autonome relazioni criminali senza evidenziare la modalità tipiche del “controllo del territorio”. In particolare, tali presenze si registrano nell’estremo ponente (ambito territoriale strategico per la vicinanza con la Francia). Inoltre, nella provincia di Genova si segnalano elementi riconducibili al clan “Ascione” di Ercolano (NA) ed alcuni referenti dei clan “Gionta” e “Gallo” di Torre Annunziata (NA), prevalentemente dediti al traffico di stupefacenti.

Continuano, inoltre, a registrarsi in tutta la Liguria, principalmente nelle provincie di Genova, La Spezia e Savona le rapine, prevalentemente ai danni di istituti di credito e privati, commesse da soggetti provenienti dal capoluogo partenopeo con il metodo del pendolarismo criminale.

Il fenomeno dei danneggiamenti a seguito di incendio, che interessa tutta la regione, ma soprattutto il ponente, è costantemente monitorato delle Forze di polizia, i cui elementi informativi fanno ritenere che taluni episodi sembrerebbero in gran parte da ricondurre ad atti di vandalismo oppure alla sfera personale di autore e vittima.

Tuttavia, alcuni casi di quelli commessi ai danni di imprese economiche, per le modalità di esecuzione, di chiara matrice dolosa e per gli obiettivi prescelti, in particolare esercizi commerciali e beni strumentali all’esercizio dell’attività d’impresa, si prestano ad essere interpretati come sintomi di un clima caratterizzato dalla pressione intimidatoria di contesti criminali mafiosi. A riscontro si menziona che nel settembre 2012, nella provincia di Imperia, erano stati tratti in arresto sette pregiudicati, considerati espressione locale delle cosche calabresi, ritenuti responsabili di incendio doloso, estorsione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Come detto in premessa, la presenza sul territorio di importanti aree portuali e la sua collocazione di confine con il territorio francese espongono la Liguria ai traffici internazionali di sostanze stupefacenti; a tale proposito si sono registrate, anche nel 2013, importanti operazioni di polizia di contrasto nei confronti di organizzazioni criminali transnazionali ben strutturate ad etnia mista, veri e propri *network criminali* che vedevano coinvolti cittadini italiani ed extracomunitari di *etnia sudamericana*, in particolare colombiani, peruviani ed ecuadoriani, in grado di introdurre sul mercato del nord Italia ingenti quantitativi di sostanza stupefacente, procacciato direttamente nei paesi latini di produzione sfruttando i contatti *in loco* ed i collegamenti marittimi degli scali liguri.

La *criminalità nord africana*, più strutturata e diffusa, è particolarmente attiva nel business del traffico di sostanze stupefacenti essenzialmente importati dall’area di provenienza: in merito si registra il salto di qualità degli stranieri tunisini e marocchini che, a differenza del passato, non sono più relegati al ruolo complementare di corrieri o spacciatori al dettaglio ma hanno acquisito capacità di organizzarsi e rifornirsi autonomamente di grandi quantitativi intercettando i canali di approvvigionamento.

Tra le nazionalità del continente africano si segnala quella senegalese interessata principalmente ai reati inerenti gli stupefacenti.

La comunità cinese è attiva nella contraffazione di merci e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina spesso finalizzato allo sfruttamento della prostituzione, esercitata prevalentemente all'interno di centri benessere e del lavoro nero.

Operazioni di polizia hanno messo in luce il ruolo di un'associazione criminale composta da soggetti nomadi i quali, provenienti dalla provincia di Cuneo, erano dediti alla commissione di numerosi furti in abitazione nelle province di Genova, Imperia e La Spezia.

Per quanto riguarda la *criminalità dei Paesi dell'est* si conferma l'operatività dei sodalizi albanesi e romeni rispetto ai reati predatori, al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di connazionali, spesso introdotte clandestinamente sul territorio nazionale ed allo spaccio di stupefacente.

Continuano ad evidenziarsi per il *modus operandi* che sfocia spesso in azioni violente le “*bande dei latinos*”, costituite in prevalenza da giovani ecuadoriani a cui sempre più spesso, a causa dell'emarginazione ed il disagio sociale, si uniscono ragazzi di altre etnie ed anche italiani, sottoponendosi a cruenti riti di affiliazione. Tali *gang* sono particolarmente attive in alcuni quartieri periferici di Genova in cui risiede la nutrita comunità ecuadoriana e dedite, oltre al piccolo spaccio, a scippi, borseggi e rapine, ma anche a risse tra gruppi “antagonisti” e ad azioni violente a carico di esponenti delle fasce più deboli della società.

Nel periodo in analisi l'incidenza della criminalità diffusa sull'andamento della delittuosità nel panorama criminale ligure è in leggera ascesa rispetto all'anno precedente, anche in considerazione della delicata situazione socio-economica e del diffuso disagio sociale che caratterizza anche la regione Liguria. In particolare si segnala una recrudescenza dei reati predatori, con particolare rilievo alle rapine ed in misura minore ai furti.

## PROVINCIA DI GENOVA

Nella provincia di Genova sono attive ormai da tempo espressioni criminali direttamente riconducibili alle principali organizzazioni di tipo mafioso, in particolare alla 'Ndrangheta ed a Cosa nostra, attive nella ricerca di mercati e riferimenti logistico-strategici per la gestione dei traffici illeciti.

Le consorterie mafiose calabresi sono storicamente interessate ad intercettare il business del traffico internazionale di sostanze stupefacenti soprattutto per quanto riguarda l'importazione di cocaina; inoltre, sono attive nel riciclaggio, nelle estorsioni, nell'usura e nel gioco d'azzardo.

Le importanti operazioni antimafia condotte negli ultimi anni quali “*Crimine*” del luglio 2010, “*Maglio*” e “*Maglio 3*” del giugno 2011, hanno dimostrato la costituzione dei “*locali*” di Genova e Lavagna (GE), secondo un modello organizzativo omogeneo rispetto a quello tipico della regione di provenienza adottato dalle *famiglie* di origine, dotati di autonomia ma pur sempre dipendenti nelle scelte strategiche dalla *casa madre* reggina. Inoltre sono emersi importanti collegamenti tra la criminalità mafiosa calabrese attiva in questa regione e gli esponenti delle ‘*ndrine* operative in provincia di Alessandria, Asti e Cuneo, c.d. “*locale del basso Piemonte*”, che eserciterebbero la loro attività criminale in stretto legame con i referenti della ‘*ndrangheta* ligure.

Gruppi di siciliani riconducibili a famiglie di Cosa nostra, fra le quali quella di “*Piddu*” Madonia, operano a Genova nel settore dello sfruttamento della prostituzione, del contrabbando, dell'usura, degli stupefacenti e del gioco d'azzardo: in questo contesto si colloca un pregiudicato, nato nella provincia di Caltanissetta, legato alla famiglia “*Madonia*”, di cui rappresentava gli interessi a Genova, il cui patrimonio è stato sottoposto a confisca definitiva nel luglio 2013.

Si conferma inoltre, nella città di Genova, la presenza di soggetti appartenenti alla famiglia “*Emmanuello*” di Gela (CL), la cui operatività era emersa, nel 2011, dall'operazione “*Tetragona*”, nell'ambito della quale erano state eseguite, tra le altre, due ordinanze di custodia cautelare in carcere a Genova nei confronti di altrettanti esponenti di spicco collegati ai gruppi attivi nell'area nissena al vertice della famiglia mafiosa di Gela (CL), coinvolti in numerose vicende di natura estorsiva, oltre che in traffici di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

Nel recente passato, a Genova, si erano evidenziati anche soggetti appartenenti alla famiglia palermitana dei “*Canfarotta*” gravati da provvedimenti di sequestri e confische di beni mobili ed immobili illecitamente acquisiti con i proventi di attività criminose.

Nella provincia sono da tempo presenti referenti di sodalizi camorristici prevalentemente dediti al traffico di sostanze stupefacenti, tra i quali i clan “*Gallo*” e “*Gionta*” di Torre Annunziata (NA), nonché di una cellula degli “*Ascione*” di Ercolano (NA).

Operazioni di polizia hanno ampiamente confermato, anche nel periodo in esame, che soggetti campani sono dediti alla commissione di rapine con il metodo del “*pendolarismo criminale*”.

Nel corso del 2013, inoltre, il capoluogo regionale è stato interessato da alcuni atti intimidatori ed incendi dolosi possibile “*spia*”, pur in assenza di denunce presentate dalle vittime, dei tentativi di condizionamento dell'economia locale da parte di qualificati gruppi criminali a connotazione mafiosa.

Il porto di Genova costituisce uno snodo di rilievo utilizzabile dalle organizzazioni criminali per realizzare traffici illeciti di varia natura, dall'importazione di merce di contrabbando - tra cui anche t.l.e. (risultando, tra gli altri, uno degli approdi italiani più interessati allo stoccaggio) e di manufatti recanti marchi di fabbrica contraffatti - al traffico di sostanze stupefacenti, in virtù anche delle numerose linee commerciali che uniscono il principale scalo ligure con i porti asiatici e del Medio Oriente.

Per quanto riguarda il traffico di droga attraverso il porto del capoluogo, si menziona l'indagine "*Terminal Genova*" dell'Arma dei Carabinieri, conclusa il 5 marzo 2013 con l'arresto di 25 soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. L'indagine ha consentito disarticolare un'organizzazione criminale italo-colombiana dedita all'importazione dal Sudamerica di ingenti quantitativi di cocaina destinata principalmente al mercato lombardo.

Nell'anno 2013 la provincia di Genova si colloca al primo posto, in ambito regionale, sia per gli stupefacenti complessivamente intercettati (866,27 kg., di cui 8,15 di eroina, 324,73 di cocaina, 509,82 di hashish e 22,96 di marijuana 22,96), che per il numero delle persone denunciate all'A.g. per violazione alla normativa sulla droga (ne risultano 739, delle quali 326 italiane e 413 straniere)<sup>2</sup>.

La criminalità di matrice transnazionale è attiva soprattutto nel capoluogo regionale dove prevalgono numericamente le organizzazioni di etnia sudamericana e nordafricana, espressione di nutrite comunità insediate nel centro storico e nei popolosi quartieri periferici, dedite prevalentemente al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

Numerosi riscontri operativi attestano il coinvolgimento di cittadini maghrebini, a volte anche con italiani, nel riciclaggio e nel traffico internazionale di autoveicoli di provenienza furtiva, imbarcati e diretti principalmente verso i porti di Tangeri (Marocco) e Tunisi (Tunisia).

I maghrebini sono dediti anche all'importazione di stupefacenti dall'area di provenienza e dalla Spagna, mercato nel quale sono attivi anche i sudamericani.

In relazione alla criminalità di origine africana, si segnala l'operazione "*For sale*" condotta dall'Arma dei Carabinieri, a seguito della quale, il 17 gennaio 2013, sono stati eseguiti sette provvedimenti restrittivi nei riguardi di altrettanti senegalesi responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti.

La criminalità albanese manifesta in quest'area un sensibile livello di pervasività, con interessi criminali per lo sfruttamento della prostituzione, le rapine in abitazione, i reati contro il patrimonio ed il traffico di stupefacenti come attestato, tra le altre, da due importanti operazioni condotte dalla Polizia di Stato; la prima denominata "*Sinergy*", dell'8 agosto 2013, a seguito della quale è stato disarticolato un gruppo criminale albanese che sfruttava giovani connazionali e romeni per la prostituzione; la seconda, denominata "*Macoku*", del 19 novembre 2013, con la quale è stata disarticolata un'organizzazione criminale composta da albanesi dedita al traffico internazionale di cocaina importata dall'Olanda e smerciata nella zona del Tigullio, tra Chiavari (GE), Lavagna (GE) e Sestri Levante (GE).

Cittadini cinesi sono interessati alla gestione illecita dell'importazione e commercializzazione di prodotti recanti marchi contraffatti

Operazioni di polizia, condotte nell'ambito del capoluogo ligure, hanno evidenziato che soggetti romeni sono dediti ai furti ed allo sfruttamento della prostituzione.

Riscontri operativi confermano che nella provincia genovese operano anche nomadi dediti a furti in abitazioni e truffe prevalentemente ai danni di anziani.

Uno dei fenomeni criminali che caratterizza il capoluogo ligure è quello connesso alla presenza di bande *latino americane*, forme di aggregazione giovanile che assumono i connotati delle c.d. "pandillas", maggiormente avvertito, oltre che in alcune zone del centro storico, nei quartieri Sampierdarena, Certosa e Rivarolo, ove è presente un'alta concentrazione di residenti di nazionalità ecuadoriana.

<sup>2</sup> Dati D.C.S.A. - Relazione annuale 2013.

Queste aree sono teatro di conflittualità che spesso degenerano in accoltellamenti fra gruppi “pandillas” contrapposti, impegnati nell’affermazione della supremazia dell’uno su un altro, nonché di scippi, borseggi, rapine e di aggressioni a singoli cittadini finalizzate a dar prova di coraggio per ottenere l’affiliazione.

Le ripetute attività di indagine avviate nel corso degli anni, che hanno ricevuto impulso anche da casi di fuoriuscita dall’organizzazione, hanno consentito di acquisire informazioni su riti d’iniziazione, composizione e organizzazione delle bande, composte prevalentemente di ragazzi e ragazze di origine sudamericana, di età compresa fra i 13 e i 22 anni, cui si uniscono coetanei di altre etnie ed anche italiani, dopo essersi sottoposti a cruenti riti di affiliazione. Tali gruppi sono si identificano nei “Latin King”, “Ñetas”, “Manhattan”, “Vatos Locos”, “Diamantes”, “Masters”.

Si menzionano, tra le altre, due operazioni condotte nel capoluogo ligure, la prima dalla Polizia di Stato, a seguito della quale il 4 agosto 2013 è stato tratto in arresto un giovane ecuadoriano responsabile di tentato omicidio ai danni di un coetaneo colombiano, quest’ultimo esponente di spicco della banda giovanile denominata “Vatos Locos” (l’episodio criminoso si è consumato all’interno di una discoteca); la seconda, dall’Arma dei Carabinieri che ha consentito il 24 novembre 2013 di arrestare tre giovani ecuadoriani, nei pressi del circolo culturale “Las Vegas”, a seguito del fronteggiarsi di due gruppi di sudamericani, appartenenti alle formazioni dei “Latin King” e dei “Vatos Locos”, responsabili di rissa e resistenza aggravata

Nel periodo in analisi l’incidenza della criminalità diffusa, sull’andamento della delittuosità nel panorama criminale della provincia, è complessivamente stabile rispetto all’anno precedente; si registrano, tuttavia, incrementi per le truffe e frodi informatiche, il contrabbando e le rapine; una diminuzione, invece, per i danneggiamenti seguiti da incendio. Per quanto concerne i reati commessi da stranieri si rileva che l’incidenza sul totale dei denunciati e arrestati, sempre in ambito provinciale, risulta il 43,87%, con maggiore evidenza per le rapine con il 61,81% e per i furti con il 56,89%.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**15 gennaio 2013 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Montocalmo*", ha tratto in arresto un marocchino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di grammi 4.000 di sostanza stupefacente tipo hashish, 137 di cocaina ed uno di marijuana sequestrati unitamente a sostanza da taglio, due bilancini di precisione e la somma contante di euro 6.212, ritenuta provento dell'attività criminosa.

**17 gennaio 2013 - Genova - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*For sale*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 senegalesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

**24 gennaio 2013 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di 2 Kg. di sostanza stupefacente tipo eroina.

**2 febbraio 2013 - Genova, Pietra Ligure (SV) e Albisola Marina (SV) - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 3 albanesi responsabili di vari furti all'interno di appartamenti ubicati nella provincia di Savona.

**5 febbraio 2013 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito di indagini volte a disarticolare le organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di veicoli di illecita provenienza, diretti nei Paesi del nord Africa, ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 tunisini ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di riciclaggio. I predetti sono stati bloccati in procinto di imbarcarsi su di una motonave in partenza per Tunisi (Tunisia) con 4 ciclomotori risultati provento di furti commessi in Italia.

**6 febbraio 2013 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un marocchino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di grammi 351 di sostanza stupefacente tipo eroina, sottoposta a sequestro.

**13 febbraio 2013 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito delle indagini intraprese su appartenenti alla banda giovanile latino-americana denominata "*Latin King*", ha tratto in arresto un ecuadoriano diciannovenne responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di grammi 14 di sostanza stupefacente tipo eroina, sequestrata unitamente alla somma contante di euro 560 ritenuta provento dell'attività criminosa. Le contestuali perquisizioni domiciliari hanno consentito il sequestro di armi improprie, segni distintivi della pandilla e documenti di interesse investigativo, sempre relativi alla banda.

**13 febbraio 2013 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un tunisino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di grammi 1.100 di sostanza stupefacente tipo eroina, sequestrata unitamente a materiale atto al confezionamento delle dosi.

**22 febbraio 2013 - Genova - La Guardia di Finanza** ha denunciato, in stato di libertà, 17 persone responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, all'appropriazione indebita, al falso in bilancio, alla frode fiscale, al riciclaggio e falso.

**5 marzo 2013 - Genova, Milano e Brescia - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Terminal Genova*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 25 soggetti, dei quali 13 di nazionalità italiana, 4 spagnola, 3 colombiana, 2 peruviana, una argentina, una marocchina ed una algerina, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. L'indagine, avviata nel dicembre 2010, ha consentito di disarticolare una struttura transnazionale, operante nel nord Italia, dedita all'importazione di ingenti quantità di stupefacenti dal Sudamerica (Colombia, Ecuador e Brasile) destinati prevalentemente al mercato lombardo nonché un ulteriore sodalizio, facente capo ad un peruviano, residente a Genova, dedito all'importazione in Europa di cocaina proveniente dal Sudamerica ed in Italia e Olanda di hashish proveniente dal Marocco, attraverso la Spagna. L'operazione, nel complesso, ha inoltre consentito il deferimento, in stato di libertà, di ulteriori 21

persone (14 italiani, uno spagnolo, un tedesco, tre olandesi, un dominicano ed un colombiano). Sequestrati oltre un quintale di sostanze stupefacenti importate dall'organizzazione indagata che gestiva l'intera filiera del traffico, dalla produzione alla diretta commercializzazione del narcotico, principalmente destinato ai mercati liguri e lombardo.

**7 marzo 2013 - Genova - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto 2 pregiudicati, nati e residenti a Napoli, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. I predetti, nel corso di un controllo all'autovettura sulla quale viaggiavano, sono risultati detenere circa 1 Kg. di cocaina sottoposta a sequestro, unitamente alla somma di euro 315,00 ritenuta provento dell'attività criminosa.

**11 marzo 2013 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Babyface - Il professore*", ha tratto in arresto un italiano, di origine veronese, trovato in possesso, all'atto dello sbarco dalla nave proveniente da Tangeri, di kg. 31 di hashish, circa kg. 7,8 di cocaina e gr. 974 di sostanza da taglio, il tutto occultato nella sua autovettura.

**11 marzo 2013 - Genova - L'Arma dei Carabinieri**, presso il locale scalo marittimo, ha tratto in arresto 2 colombiani, nati e residenti a Madrid (E), responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. I predetti, sbarcati da una nave di linea proveniente da Barcellona (E) a bordo di un'autovettura, sottoposti a controllo, venivano trovati in possesso di kg. 2,5 circa di cocaina e kg. 3,5 circa di ulteriore sostanza da identificare abilmente occultati all'interno dell'abitacolo del veicolo.

**14 marzo 2013 - Genova - La Guardia di Finanza**, presso il locale scalo portuale, ha tratto in arresto una persona responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi Kg. 138 di sostanza stupefacente tipo hashish, sequestrati unitamente all'autovettura strumentale all'illecita attività nonché valuta comunitaria.

**15 marzo 2013 - Genova - La Guardia di Finanza** ha sequestrato, presso il locale scalo portuale, complessivi Kg. 9.000 di tabacchi lavorati esteri di contrabbando.

**24 marzo 2013 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Bora Medford*", ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti italiani ritenuti responsabili, in concorso tra loro e due connazionali resisi irreperibili, di traffico internazionale di stupefacenti.

**25 marzo 2013 - Genova - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Mala suerte*", ha tratto in arresto 2 colombiani e 2 ecuadoriani responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti. Nella circostanza sono stati sequestrati complessivi grammi 450 di cocaina e la somma contante di euro 1.430,00, ritenuta provento dell'attività criminosa.

**10 aprile 2013 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 3 marocchini e denunciati, in stato di libertà, ulteriori due loro connazionali, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 126 di cocaina, 24 di anfetamina e sostanza atta al taglio delle droghe.

**23 aprile 2013 - Genova - La Guardia di Finanza**, nell'ambito di un'attività di controllo effettuata presso il locale porto, ha tratto in arresto 2 marocchini responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. I predetti sono stati bloccati a bordo di due autovetture, sbarcate da una motonave proveniente da Tangeri (Marocco), via Barcellona (Spagna), all'interno delle quali erano stati celati complessivi Kg. 125 di sostanza stupefacente di tipo "hashish".

**26 aprile 2013 - Genova, Marciana Marina (LI) - La Polizia di Stato** ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 nomadi, residenti a Savona, responsabili di vari furti in abitazioni avvenuti lo stesso giorno nel comune di Marciana Marina (LI). Sequestrata parte della refertiva.

**4 maggio 2013 - Genova e Savona - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Cangrejo*", ha tratto in arresto, in flagranza, 3 colombiani e proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di un ecuadoriano responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di stupefacenti. I colombiani venivano sorpresi a Savona a bordo di un autobus di linea, proveniente dalla Spagna, detenere 746 grammi di cocaina, abilmente occultati all'interno di una forma di prosciutto crudo, la cui destinazione finale sarebbe stata quella della consegna all'ecuadoriano nel capoluogo ligure.

**22 maggio 2013 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un tunisino e denunciati, in stato di libertà, ulteriori 4 stranieri, un marocchino, un tunisino, un albanese ed una romena, tutti responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivi 145 grammi di eroina, 6 di cocaina ed 11 di hashish.

**21 giugno 2013 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Cangrejo*", ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 ecuadoriani ed un colombiano responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di stupefacenti. L'indagine ha messo in luce un traffico internazionale di cocaina che, importata dalla Spagna, veniva venduta al dettaglio nelle piazze del capoluogo ligure.

**19 luglio 2013 - Genova - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una nomade responsabile, da sola ed in concorso con altri soggetti, di numerosi furti perpetrati a Pavia e Genova tra novembre 2012 e luglio 2013 ai danni di anziani. La prevenuta si introduceva, sempre con tecniche di raggiro, all'interno delle loro abitazioni qualificandosi falsamente come magistrato, poliziotto o personale medico, per asportare numerosi oggetti preziosi e denaro contante.

**8 agosto 2013 - Genova, Milano e Cosenza - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Sinergy*", ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, in concorso tra loro ed ulteriori 3 connazionali latitanti, di sfruttamento della prostituzione. Le indagini, avviate nei primi mesi del 2013, hanno consentito disarticolare un gruppo criminale, composto da albanesi, dedito allo sfruttamento della prostituzione di diverse connazionali costrette al meretricio dopo ripetute violenze fisiche. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati 400 grammi di sostanza stupefacente tipo eroina, 2,5 grammi di cocaina ed una pistola a tamburo.

**13 agosto 2013 - Cuneo - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti nomadi, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in abitazione. L'indagine, avviata nel gennaio 2013, ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine a 18 furti in abitazione, consumati tra aprile e giugno 2013, nelle province di Cuneo, Genova, Imperia, La Spezia, Lucca e Parma.

**5 settembre 2013 - Rapallo (GE) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pregiudicati italiani, nati e residenti a Napoli, responsabili, in concorso tra loro, di rapina. I prevenuti, il 10 agosto 2013 a Rapallo, consumavano una rapina di rolex ai danni di un passante pensionato.

**18 settembre 2013 - Roma, Genova - La Guardia di Finanza**, in collaborazione con i Funzionari della Agenzia delle Dogane di Genova, nell'ambito dell'operazione "*Buena Hora 2*", ha sottoposto a sequestro oltre 280 Kg. di sostanza stupefacente del tipo cocaina, occultata all'interno di un doppio fondo, ricavato nella base di un container imbarcato su una motonave in transito nel porto ligure, carico di banane provenienti da Santo Domingo. La cocaina, di elevata qualità e purezza, destinata al mercato illegale dell'Italia Centrale e, in parte, a Milano, avrebbe fruttato, con la vendita al dettaglio, circa 60 milioni di euro.

**25 settembre 2013 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Brujo*", ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 pregiudicati cileni ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di rapina, consumata a Genova il 4 settembre 2013, ai danni di una gioielleria. Nel corso dell'operazione è stata sequestrata parte della refurtiva. Il 30 settembre 2013 è stato eseguito il fermo di indiziato di delitto anche a carico di un ulteriore componente della banda di nazionalità peruviana responsabile degli stessi delitti.

**Settembre 2013 - Genova, territorio nazionale e Malta - La Guardia di Finanza** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, in varie località del territorio nazionale e a Malta, nei confronti di 6 persone responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati estero. nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivi Kg. 8.570 di t.l.e. di contrabbando.

**3 ottobre 2013 - Genova, Foggia, Vicenza e Roma - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Kasioka*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio. Le indagini hanno consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza a carico di un gruppo criminale, composto da cittadini italiani, russi e kazaki, dedito al furto e al riciclaggio di imbarcazioni di ingente valore.

**8 ottobre 2013 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un romeno responsabile di detenzione, ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Nel corso della perquisizione domiciliare sono stati sequestrati complessivi grammi 1072 di cocaina e la somma contante di euro 350,00, ritenuta provento dell'attività delittuosa.

**14 ottobre 2013 - Loano (SV), Genova, Rapallo (GE) e Pisa - 14 ottobre 2013 - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, produzione di falsa certificazione per determinare il rilascio del permesso di soggiorno e concorso nel possesso e fabbricazione di documenti di identità falsi. L'indagine ha consentito disarticolare un gruppo criminale dedito, nelle provincie di Genova e Savona, allo sfruttamento della prostituzione e al rilascio di false dichiarazioni di assunzione in favore di cittadini extracomunitari irregolari, al fine del successivo rilascio di permessi di soggiorno in loro favore.

**29 ottobre 2013 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Cervelo*", ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 2 misure cautelari dell'obbligo di presentazione alla P.g., nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità tunisina ed italiana, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti tipo cocaina ed hashish nel capoluogo ligure.

**19 novembre 2013 - Provincia di Genova, Lombardia e Toscana - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Macoku*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 albanesi, arrestati a Milano e Pistoia, responsabili, unitamente ad altri soggetti, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Nel corso della medesima operazione, a Lavagna (GE), è stato arrestato un altro loro connazionale ed eseguiti, nella provincia di Salerno, 2 provvedimenti di custodia cautelare agli arresti domiciliari a carico di altrettanti italiani responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di cocaina, importata dall'Olanda ed immessa nelle piazze di spaccio delle città di Milano, Bergamo, Genova e Prato. Nella provincia di Genova l'organizzazione era particolarmente ramificata e lo stupefacente, proveniente dalla citata provincia Toscana, prima di essere commercializzato, era custodito in un locale sito a Chiavari (GE).

**19 novembre 2013 - Como, Roma, Genova, Lecce, Savona, Massa Carrara, Pavia, Milano ed Imperia - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*X Five 2010*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 soggetti, dei quali 4 liguri, 6 lombardi, 6 pugliesi, 2 siciliani, 2 calabresi (collegati alla '*ndrangheta* e ben radicati in Lombardia e Liguria), un peruviano ed un marocchino, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla produzione, detenzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, avviata nel 2010, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale dedito all'importazione, dal Perù e da altri Paesi del Sudamerica verso l'Italia, Olanda, Belgio, Spagna e Francia, di circa 500 Kg. di cocaina purissima, gran parte sottoposta a sequestro. Lo stupefacente serviva a rifornire le piazze di Milano, **Genova**, Lecce, Roma, Pavia ed Imperia. Le indagini hanno consentito, nel gennaio 2011, di sequestrare 78.5 Kg. di cocaina nel porto di Vado Ligure (SV), celati a bordo di una nave proveniente dalla Colombia ed a febbraio 2012, il sodalizio riusciva ad importare, utilizzando un porto olandese, un ingente quantitativo di cocaina di cui, circa 5 kg., veniva sequestrato nei pressi di Arma di Taggia (IM), ad un corriere calabrese, residente a Riva Ligure (IM). Nel corso delle perquisizioni, inoltre, a carico degli arrestati sono stati sequestrati 30 kg. di marijuana ed hashish, una pistola cal. 6.35 mm ed un fucile ad aria compressa.

**21 novembre 2013 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Maracanà 2012*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 tunisini responsabili, in concorso tra loro, di spaccio sostanze stupefacenti.

**10 dicembre 2013 - Genova e Pavia - La Polizia di Stato** ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti nomadi italiani, un uomo e due donne, tutti con numerosi precedenti di polizia, responsabili, in concorso tra loro, di numerosi furti con aggiri, in danno di persone anziane. I prevenuti, spacciandosi per medici, infermieri, assistenti sociali, appartenenti alle Forze di polizia e magistrati, riuscivano ad accedere nelle abitazioni delle anziane vittime ed asportare denaro e gioielli. A loro carico sono contestati 10 episodi delittuosi consumati a Genova ed uno a Pavia dal novembre 2012 a luglio 2013.

**10 dicembre 2013 - Genova - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto un italiano, nato a Taurianova (RC) e domiciliato nel capoluogo ligure, responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. Il prevenuto, controllato alla guida della propria autovettura, è stato trovato in possesso di 2 Kg. di cocaina, occultata all'interno degli schienali di entrambi i sedili anteriori del veicolo, suddivisa in due panetti.

**12 dicembre 2013 - Genova - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un albanese responsabile di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

**14 dicembre 2013 - Genova - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento aggravato della prostituzione. L'indagine ha consentito di disarticolare un gruppo criminale dedito al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, mediante la concessione in locazione di alloggi, adibiti a case di prostituzione, agevolando, altresì, l'arrivo dall'estero di persone dedite al meretricio. Nel medesimo contesto operativo sono stati denunciati, in stato di libertà, ulteriori 8 persone, indagate a vario titolo per gli stessi reati, nonché eseguito un decreto di sequestro preventivo di 8 immobili, tutti ubicati nel centro storico del capoluogo ligure.

**18 dicembre 2013 - Genova e Lerici (SP) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 nomadi responsabili, in concorso tra loro, di vari furti all'interno di abitazioni di Genova e Lerici (SP).

**19 dicembre 2013 - Rapallo (GE) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pregiudicati italiani, nati a Napoli, Palermo e Genova responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di rapina a mano armata, ricettazione e lesioni personali. I prevenuti, nei mesi di luglio e agosto 2013, a Rapallo (GE), avvalendosi anche di complici *trasfertisti*, consumavano 3 rapine nei confronti di un ufficio di cambio valuta, un negozio di numismatica e di orologio rolex ad un passante. L'indagine aveva già consentito, il 13.09.2013, di denunciare in stato di libertà, per i medesimi reati in concorso con i prevenuti, un albanese ed una donna pregiudicata nata e residente nel capoluogo partenopeo.

**19 dicembre 2013 - Genova, Torino, Milano e Pavia - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti italiani, quattro dei quali nati e residenti nel capoluogo ligure, responsabili, in concorso tra loro, di associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione e ricettazione di opere d'arte contemporanea. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminoso che gestiva la produzione e l'autenticazione di dipinti falsificati che, una volta realizzati, venivano introdotti principalmente sul mercato del nord Italia per la successiva ricettazione e commercializzazione. Nel medesimo contesto sono state notificate altrettante informazioni di garanzia a carico di ulteriori **sei** soggetti coinvolti, a vario titolo, nelle attività illecite della consorteria criminale. Nel complesso sono stati sequestrati 181 opere d'arte falsificate di importanti artisti contemporanei quali *De Chirico, Dorazio, Nitsch, Calzolari, Boetti, Vasarely, Schifano, Angeli* ed altri, per un valore complessivo di circa 10.000.000 di euro e l'individuazione del laboratorio ove venivano falsificate le opere.

**21 dicembre 2013 - Rapallo (GE) e Lavagna (GE) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di una romena ed un albanese, entrambi pregiudicati, responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I prevenuti accompagnavano 3 giovani romene nel comune di Lavagna per esercitare il meretricio, offrivano loro alloggio e protezione ed esigevano parte degli incassi derivanti dalle prestazioni sessuali.

**23 dicembre 2013 - Genova - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'indagine "*Periferia*", ha tratto in arresto 2 albanesi ed un italiano, responsabili in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel maggio 2013, ha consentito disarticolare un sodalizio italo-albanese operante nel capoluogo ligure. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivi grammi 1.000 di cocaina, un bilancino di precisione, materiale idoneo per il confezionamento della droga e la somma di euro 1.635,00, ritenuta provento dell'attività criminosa.

**28 dicembre 2013 - Genova - La Guardia di Finanza** ha disarticolato un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. La droga, proveniente dal Nord Africa, era diretta al mercato clandestino della Liguria, Toscana ed Emilia Romagna. Le indagini hanno consentito di trarre in arresto 8 persone di nazionalità marocchina e sequestrare circa 300 chilogrammi di hashish, oltre a numerosi automezzi e autoarticolati utilizzati per occultare i carichi di droga. Tra i soggetti arrestati risultava un pericoloso ricercato a livello internazionale per traffico di stupefacenti sul quale pendeva una condanna definitiva a trent'anni da scontare in Italia.

## PROVINCIA DI IMPERIA

La provincia di Imperia per la sua collocazione geografica nel ponente ligure, rappresenta un punto di snodo di numerosi traffici illeciti (passaggio di latitanti nella confinante Costa Azzurra, stupefacenti, immigrazione clandestina) ed è storicamente interessata dall'insediamento di gruppi criminali di origine calabrese rappresentati da famiglie radicatesi nel territorio ed in particolare, nei comuni di Ventimiglia, Bordighera, Diano Marina e Sanremo.

I sodalizi di 'ndrangheta presenti in questi territori, oltre ad essere attratti dalle opportunità dovute all'esistenza di una casa da gioco nella città di Sanremo, che ha offerto sicure potenzialità per le attività illecite di usura, estorsione e riciclaggio, hanno rivolto i propri interessi verso gli appalti nel settore dei lavori pubblici, delle forniture e dei servizi, nonché nel settore commerciale ed urbanistico che, nel recente passato hanno determinato anche tentativi di condizionamento di alcuni enti locali.

Pregresse attività investigative avevano fatto emergere il coinvolgimento di elementi legati alle citate organizzazioni in attività criminali quali il traffico di stupefacenti e di armi, le estorsioni, l'usura, lo sfruttamento della prostituzione, il controllo dei locali notturni e la gestione dei "videopoker", così come in attività imprenditoriali legate ai settori della floricoltura, dell'edilizia e del movimento terra.

Tra le "roccaforti" della 'ndrangheta in Liguria è certamente annoverabile la zona di Ventimiglia, proprio per la citata posizione geografica (estremo ponente ligure) favorevole ad accogliere personaggi legati alla criminalità organizzata ivi stanziatisi con obbligo di soggiorno e divenuti, in seguito, il polo catalizzatore dei malavitosi calabresi dimoranti nell'intero comprensorio.

Nell'area in questione si conferma, pertanto, la presenza di personaggi di particolare spessore criminale collegati ai "Piromalli" e ai "Palamara", ivi stabilitisi sin dagli anni '50.

Da ultimo, si sono acquisiti elementi informativi secondo i quali un importante gruppo criminale calabrese che fa riferimento alle famiglie "Floriano-Mingacci", avrebbe avviato il tentativo di organizzare un centro di distribuzione di droga, funzionale ad una progettata espansione a levante e ponente del capoluogo.

Al riguardo le indagini "Maglio" e "Maglio 3" del giugno 2011 avevano confermato la presenza, nella città di Ventimiglia, di un "locale" della 'ndrangheta collegato alle cosche calabresi ed in grado di assicurare stabilità di rapporti, sinergie logistiche ed operative a sostegno di attività illecite, quali il traffico di sostanze stupefacenti, l'usura ed il riciclaggio di proventi illeciti. Tale locale è stato definito, nella realtà geocriminale, "Camera di controllo" che garantisce il puntuale coordinamento fra le unità organizzative di base presenti in Liguria e nel versante francese della riviera, nonché funzioni di collegamento con la "casa madre".

In tale contesto, gli esiti di indagini condotte dalle Forze di polizia avevano portato allo scioglimento, nel febbraio 2012, del Comune di Ventimiglia (IM), evidenziando un'insidiosa presenza della criminalità calabrese con capacità di capitalizzare importanti relazioni esterne anche con personaggi non organici al sodalizio.

Nella stessa area sono presenti anche soggetti collegati alla cosca "Gioffrè" di Seminara (RC), attivi nel settore delle estorsioni, della famiglia "Marcianò", originaria di Delianuova (RC) e "Barilaro".

Propaggini delle consorterie calabresi hanno, da tempo, infiltrato il tessuto sociale tentando di influenzare anche alcune amministrazioni pubbliche come ampiamente emerso nell'ambito dell'indagine *"La svolta"*, del dicembre 2012, a carico di numerosi soggetti per usura ed estorsioni aggravate dal metodo mafioso, abuso d'ufficio, millantato credito, violazione legge sulle armi ed altro, fornendo un'ulteriore conferma della penetrazione 'ndranghetista in Liguria con le attività criminali poste in essere dagli affiliati al *"locale"* di Ventimiglia e da soggetti accusati di far parte della 'ndrangheta organizzata nel territorio di Bordighera e zone limitrofe.

Gli ulteriori sviluppi della citata operazione hanno consentito, il 14 ottobre 2013, un'ulteriore denuncia, in stato di libertà, di 15 dei soggetti già indagati, prevalentemente di origine calabrese, identificandoli quali membri di un'associazione criminale, collegata alle cosche calabresi degli *"Alvaro"*, *"Pelle"*, *"Piromalli"* e *"Santaiti Giofrè"*, che, oltre ai reati anzidetti, controllavano attività economiche, concessioni, appalti e servizi pubblici, facendo anche ricorso ad attentati incendiari, nell'area di Bordighera e comuni limitrofi.

Infatti, lo scioglimento del Consiglio comunale di Bordighera<sup>3</sup> nel marzo 2011, sebbene successivamente annullato con provvedimento del Consiglio di Stato del 12 gennaio 2013, ha evidenziato il tentativo messo in atto da componenti della famiglia Pellegrino di condizionare l'autonomia decisionale degli amministratori locali al fine di acquisire lucrosi appalti pubblici.

I Pellegrino, originari di Seminara (RC) ed emigrati nella provincia ligure negli anni '70/80, residenti a Bordighera, risultano collegati, attraverso rapporti parentali, con i principali elementi della criminalità organizzata del ponente ligure e con le cosche calabresi *"Longo-Versace"* e *"Santaiti-Giofrè"*. I componenti di tale famiglia hanno costituito diverse società (movimento terra ed escavazioni) per controllare il mercato degli appalti edili con spregiudicate condotte criminali e metodi tipicamente mafiosi, in contrasto con la logica del basso profilo praticata dagli elementi di vertice. Il 29 maggio 2013 la DIA ha eseguito, a carico di quattro dei loro esponenti, un provvedimento di confisca di 145 beni, mobili ed immobili, per un valore complessivo di circa 9 milioni di euro, nonché la notifica delle misure di prevenzione della sorveglianza speciale di PS per la durata di anni 5 con l'obbligo di soggiorno nei comuni di residenza.

Nel territorio di Diano Marina erano state censite famiglie provenienti da Seminara (RC) tra le quali, di maggiore interesse sotto l'aspetto investigativo, quella dei *"De Marte"* (imparentata con la famiglia Pellegrino e collegata alla cosca *"Santaiti-Giofrè"*).

Nell'area di Sanremo si registra la presenza di soggetti collegati alla cosca *"Gallico"*, operanti nell'ambito della coltivazione e del commercio di fiori nonché nel settore edilizio; i tentativi di infiltrazione negli appalti del ponente ligure da parte di soggetti aventi legami di parentela diretti con componenti della citata cosca *"Gallico"*, radicata nella provincia di Reggio Calabria, in particolare a Palmi (RC), erano emersi con gli esiti dell'operazione *"Sabbie mobili"*, del novembre 2012, condotta dalla Guardia di Finanza i cui sviluppi investigativi hanno recentemente consentito, il 2 dicembre 2013, la confisca definitiva di beni mobili e disponibilità finanziarie riconducibili ad un imprenditore ritenuto legato alla citata cosca *"Gallico"* di Palmi (RC).

In relazione alla capacità di penetrazione di elementi ascrivibili a *"cosa nostra"* siciliana nel tessuto economico e produttivo di questa provincia si segnala un'importante operazione condotta Guardia di Finanza a seguito della quale, il 16 aprile 2013, ha eseguito dei provvedimenti restrittivi nei confronti di 4 indagati, a vario titolo, per reati societari e turbativa d'asta, in quanto, in

<sup>3</sup>In data 12 gennaio 2013 il Consiglio di Stato (Sez. III sentenza n. 03195/2012 Reg. Ric. del 12.01.2013), in accoglimento del ricorso presentato dall'ex Sindaco di Bordighera (IM), ha disposto l'annullamento del provvedimento di scioglimento di quel Consiglio Comunale (D.P.R. del 24.03.2011) per sospetta infiltrazione mafiosa, per *difetto di motivazione*.

qualità di titolari o amministratori di società operanti nel settore edile, si erano aggiudicati lucrosi appalti pubblici attraverso offerte al ribasso assolutamente anomale. La condotta delittuosa posta in essere dal gruppo criminale ha consentito ad alcuni soggetti vicini al boss mafioso Matteo Messina Denaro di insinuarsi all'interno di appalti pubblici.

In relazione al fenomeno dei danneggiamenti a seguito di incendio, nel corso del 2013, si è osservata una diminuzione di episodi, in particolare di quelli ai danni di imprese economiche e aziende che operano nei settori edilizia e del movimento terra. Tale andamento sarebbe l'effetto degli arresti operati a partire dalla fine dell'anno 2012 nei confronti di diversi soggetti appartenenti alla criminalità organizzata. Difatti nel settembre 2012, nella provincia di Imperia, erano stati tratti in arresto sette pregiudicati, fra i quali tre appartenenti alla citata famiglia "Pellegrino", ritenuti responsabili di incendio doloso, estorsione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Elementi della criminalità campana sono stati tratti in arresto, nell'estremo ponente ligure, poiché dediti alla commissione di rapine con il metodo del pendolarismo criminale.

Il valico di frontiera di Ventimiglia, per la sua posizione geografica e la sua centralità nella rete di collegamenti stradali oltre a costituire uno snodo dei flussi di immigrati clandestini interessati a raggiungere la Francia e i Paesi del nord Europa, è utilizzato anche per i traffici di sostanze stupefacenti verso l'Italia.

Nell'anno 2013, con 479,33 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 3,44; cocaina 11,87; hashish 427,57; marijuana 36,44), la provincia di Imperia si colloca al secondo posto, dopo Genova (866,27 kg.), tra le altre della regione. Nello stesso periodo di riferimento le persone denunciate all'A.G., per violazione alla normativa sulla droga, risultano 128, delle quali il 50% di nazionalità straniera.<sup>4</sup>

Alle attività criminali inerenti gli stupefacenti sono dedite organizzazioni criminali di etnia albanese, talvolta congiuntamente allo sfruttamento della prostituzione; nello spaccio si segnalano soggetti magrebini.

Nella provincia il fenomeno della prostituzione non assume connotazioni di particolare gravità, risulta, tuttavia, in aumento quella su strada esercitata soprattutto da persone provenienti dall'Est europeo, fenomeno che si registra particolarmente in Sanremo, il maggiore centro abitato della provincia, lungo la viabilità principale di accesso al centro cittadino.

Si segnala, più recentemente, anche la presenza di donne di origine asiatica che esercitano l'attività all'interno di abitazioni e centri massaggi.

Si conferma, nelle città di Sanremo e Ventimiglia, il fenomeno del traffico e del commercio di merce riportante marchi contraffatti ad opera prevalentemente di cittadini senegalesi.

La criminalità comune non assume profili emergenziali, mantenendosi nel trend nazionale in considerazione di situazioni di marginalità sociale, tossicodipendenza e immigrazione clandestina, nonostante la frontiera esponga a fenomeni di criminalità allogena o legata al transito, anche in considerazione di una recessione economica che investe precipuamente le classi sociali medio-basse.

Nel periodo in analisi l'incidenza della criminalità diffusa, sull'andamento della delittuosità nel panorama criminale della provincia, è in leggera ascesa rispetto all'anno precedente; si registra una recrudescenza di furti, con particolare rilievo di quelli commessi con strappo e in abitazione, e le rapine; una diminuzione, invece, per gli incendi ed i danneggiamenti seguiti da incendio. Per quanto concerne i reati commessi da stranieri si rileva che l'incidenza sul totale dei denunciati e arrestati, sempre in ambito provinciale, risulta del 45,04%, con maggiore evidenza per i furti (62,44%) e le rapine (57,14%).

<sup>4</sup> Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2013.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**6 marzo 2013 - Imperia e Loano (SV) - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto, in flagranza, un italiano e 4 romeni responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti. I prevenuti, nel corso della notte, sono penetrati all'interno di una gioielleria ed hanno asportato nr. 50 orologi di varie marche del valore complessivo di euro 18.000. I medesimi sono anche ritenuti responsabili del furto di due autovetture, una moto di grossa cilindrata e diverse apparecchiature elettroniche per un totale di euro 80.000 circa, asportate presso una concessionaria di Imperia il 5 marzo 2013.

**23 marzo 2013 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un nigeriano responsabile di traffico internazionale di stupefacenti. Il predetto aveva ingerito 19 ovuli contenenti complessivi grammi 228 di cocaina, sottoposta a sequestro.

**10 aprile 2013 - Firenze, Pisa, Imperia, Bologna, Bolzano, Milano, Varese, Brescia, Pavia e Verona - L'Arma dei Carabinieri**, nel corso dell'operazione "Sottotraccia", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 25 albanesi, dei quali 11 arrestati in Italia e 14 dalle Autorità di polizia francese, svizzera, belga, olandese e albanese, tutti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. I prevenuti, mediante una struttura associativa di tipo piramidale, commettevano numerosi ed indeterminati delitti di acquisto, raffinazione, commercio, trasporto, importazione, detenzione ai fini di cessione, distribuzione e vendita di ingenti quantità di cocaina ed eroina, attraverso l'Italia, l'Albania, la Svizzera, il Belgio, la Francia e l'Olanda. Il gruppo criminale, inoltre, in diversi paesi, tra cui Italia (Firenze, Brescia, Albenga (SV)), Francia (Nizza e Bordeaux) e Belgio (Bruxelles), favoriva l'ingresso e la permanenza illegale di cittadine straniere, che sfruttava dopo averle avviate alla prostituzione. L'indagine aveva già consentito l'arresto di ulteriori 10 persone e il sequestro di circa 4.300 grammi di cocaina.

**16 aprile 2013 - Imperia, Pigna (IM), Chiusavecchia (IM), Burgio (AG), Pieve di Teco (IM) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito di un'attività di servizio in materia di reati fallimentari, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti italiani, titolari e amministratori di società operanti nel settore edile, inquisiti, a vario titolo, per reati societari e turbativa d'asta, oltre che per essersi aggiudicati una pubblica gara con un'offerta al ribasso anomala. L'indagine ha consentito appurare che i predetti avevano sistematicamente "svuotato" una serie di società, operanti nel settore edilizio, nonché di aver "turbato" una gara di appalto indetta dal Comune di Pieve di Teco, nell'entroterra imperiese. La condotta delittuosa posta in essere dal gruppo criminale ha consentito ad alcuni soggetti vicini al boss mafioso Matteo Messina Denaro di insinuarsi all'interno di appalti pubblici.

**29 aprile 2013 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato**, presso la locale stazione ferroviaria, all'atto del suo arrivo dalla Francia, ha tratto in arresto un cittadino guineano responsabile di traffico sostanze stupefacenti. Il prevenuto aveva ingerito 95 ovuli contenenti circa 950 grammi di cocaina, sottoposta a sequestro.

**6 maggio 2013 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato**, alla barriera autostradale di Ventimiglia, ha tratto in arresto un indiano responsabile di favoreggiamento dell'ingresso clandestino di stranieri nel territorio italiano. Il prevenuto è stato fermato alla guida di un autoveicolo sul quale viaggiavano 12 persone irregolari, di nazionalità pakistana ed indiana.

**18 maggio 2013 - Diano Castello (IM) - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un tunisino responsabile di contrabbando tabacchi lavorati estero nonché detenzione e porto abusivo di armi da taglio. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 557 pacchetti di sigarette marca "american legend" privi del sigillo di monopolio di stato, per un peso complessivo di Kg. 14, un machete con lama di 47 cm. ed un coltello con lama di 10 cm.